

OGGI IN
CITTÀ

**Centro storico nord
Consiglio di quartiere**
Sarà il progetto pista ciclabile di via Tartaglia il tema cardine della riunione del Cdq di scena alle 18 di domani nella sala di via Borgondio, 48.

**Via Beccaria
L'autore Simone Rocchi**
Alle 18.30 di giovedì, al caffè letterario Primo Piano (via Beccaria, 10), incontro con l'autore Simone Rocchi che presenterà il suo libro «Qualcosa inventeremo».



**Fcb
La moda nell'arte**
Fondazione civiltà bresciana organizza, alle 17.30 di giovedì, l'incontro «La moda nell'arte, l'arte nella moda» con Barbara D'Attoma.

ho risolto il mio problema, sono stato da... **40 anni**
BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



«Mediatore». Il prefetto Visconti

so domani incontrerà i suoi progettisti per valutare il da farsi. Il presidente lamenta però una certa «solitudine». E anche per questo il prefetto Attilio Visconti ieri, in serata, ha voluto proseguire la sua opera di mediazione. Un incontro riservato, per cena, lontano da occhi indiscreti e dalle sedi istituzionali, con il presidente Massimo Cellino ma anche con un gruppo di imprenditori bresciani, pronti a «dare una mano» al Brescia Calcio. Il prefetto ha ribadito la sua disponibilità a monitorare passo passo l'evolversi della situazione, tenendo aperto il «tavolo stadio». Non a caso oggi, alle 12, farà un sopralluogo al Rigamonti insieme al comitato per l'ordine pubblico, proprio per toccare con mano le condizioni dell'impianto e capire quali sono i lavori da effettuare per la serie A. Una settimana fa Visconti aveva rassicurato la piazza: «Ci sono le condizioni perché il Brescia giochi in città già dalla prima giornata». Dalla prefettura continuano a dispensare ottimismo. La strada maestra è la partecipazione di Cellino al bando della Loggia, pur con tutti i dubbi del caso. La diplomazia è al lavoro. Ora aspettiamo i risultati. //

Ecco il progetto del club skybox e tubolari in curva

A Mompiano

■ Cellino avrà anche dubbi sul bando. Ma in queste ore sta comunque lavorando al progetto per sistemare il Rigamonti per la serie A. Domani mattina incontrerà i suoi tecnici, a partire dall'architetto Jaime Manca di Villahermosa per capire tempi e costi dell'intervento. Ma il piano d'azione è già delineato.

Quest'estate verrà sistemata la gradinata bassa, finora chiusa per precauzione da parte del club. Già domenica il settore sarà messo in sicurezza per la «festa» di fine campionato. In estate bisognerà però sistemare le parti di cemento armato ammalorate e installare seggiolini su tutti i posti. Anche il parterre andrà adeguato. In questo settore, però, Massimo Cellino vorrebbe realizzare skybox bassi. Bisognerebbe verificare se i tempi basteranno, anche se alcuni lavori, com-

patibili con le partite, potrebbero comunque essere completati a campionato in corso.

C'è poi il tema curva sud. Qui l'obiettivo del presidente è ripetere l'operazione curva nord: una struttura in tubolari a ridosso del terreno di gioco. La curva sud verrebbe poi divisa in due settori: mille posti per la tifoseria ospite, 3500 posti per i tifosi del Brescia, ma non per gli abbonati. In questo modo sarebbe garantita una certa flessibilità degli spazi, così che in occasione dei match con le big (Juve, Milan, Inter) i biglietti per gli ospiti possano salire a 3mila (andrà però verificata la disponibilità di forze dell'ordine adeguate per gestire questi numeri). Resta il rebus curva nord, oggi di proprietà di Infront, la cui concessione scade il 30 giugno. Se Cellino non comprerà da Infront la struttura, la nord dovrà essere demolita. Ipotesi remota, va detto. Anzi, pare che il presidente intenda portare la nord a 5mila posti. // DB

Parcheggio per gli ospiti oggi l'avviso per la gara

Bs Infrastrutture

■ Brescia Infrastrutture pubblicherà oggi l'avviso per affidare i lavori del nuovo parcheggio destinato alle tifoserie ospiti. Lo spazio sarà ricavato alle spalle della curva sud, demolendo la vecchia copertura mobile dell'ex piscina e ricavando in quegli spazi una settantina di posti auto e le aree dove i pullman potranno scaricare le tifoserie che arrivano da fuori

Brescia. Il tutto «in sicurezza», all'interno del perimetro del Rigamonti, senza dover blindare piazzale Kossuth, come avviene oggi, con non pochi disagi per i residenti e le attività commerciali del quartiere.

Il progetto prevede la demolizione delle vecchie strutture dell'ex piscina e il «disegno» di parcheggi per gli ospiti. I dubbi della Questura sulla capienza dell'area sosta sono stati superati allargando il parcheggio su una piccola aiuola. Nel parcheggio sarà allestita anche



L'area. L'ingresso al nuovo parcheggio

una «zona filtro», con new jersey e tornelli, per i primi controlli. L'operazione costerà alla Loggia circa 280mila euro. Il Comune intende anche siste-

mare il parcheggio di via Triumplina e mettere a disposizione nei giorni delle partite l'area sosta dell'università di via Branze. //

L'ANALISI

Da Londra al Pakistan, ecco perché grazie al calcio si rivalutano gli immobili

AVERE UNO STADIO VICINO DÀ PIÙ VALORE ALLE CASE

Giovanni Armanini

«**S**ai che non esiste solo questo quartiere vero? Possiamo andare anche a vivere lontano dall'Arsenal, non siamo obbligati». Nel romanzo «Febbre a 90» di Nick Hornby, un libro di culto per tutti i fanatici di calcio inglese (diventato anche film), la fidanzata del protagonista, ossessionata dal suo tifo sfegatato per l'Arsenal, si ribella al diktat del futuro marito che vuole andare per forza a vivere Highbury, vicino all'omonimo stadio della sua squadra.

Passando dalla narrativa alla realtà, trent'anni dopo la signorina Sarah Hughes, la fidanzata in questione, avrebbe indubbi rimpianti: i valori immobiliari intorno allo stadio sono volati alle stelle, molto più che nelle altre zone della città. Acquistare e rivendere in seguito all'abbattimento dello stadio ed alla riqualificazione dell'area (metà anni 2000) è stato per molti un business notevole. Non solo perché siamo a

Londra, dove ogni sudicio monolocale oggi vale un occhio della testa, ma perché laddove ci sono impianti sportivi i valori crescono più della media. Vale per Highbury (abbattuto e riconvertito) e pure per l'Emirates, il nuovo impianto nato a Holloway, poco lontano. E vale pure fuori dalla capitale britannica: non è raro del resto vedere tra i punti di forza indicati negli annunci immobiliari pubblicati dai tabloid anche la vicinanza all'impianto. Stare a soli 10 minuti a piedi dalla propria squadra, insomma, non è solo una comodità nel giorno della partita. Leicester e Bristol - due città di tutt'altre dimensioni e dalle caratteristiche più provinciali - ma anche Middlesbrough e Southampton, sono esempi della rivalutazione immobiliare marcata di cui le aree intorno agli stadi hanno beneficiato. Di più: le aree sono considerate più sicure, perché più presidiate del normale. Gli impianti sportivi sono sinonimo di servizi efficienti, spesso raggiunti da diversi mezzi (tram, metropolitana, autobus) pensati anche per il momento di massimo carico, durante la partita che in

genere si disputa ogni 10/15 giorni. E attorno ad essi si sviluppa un'offerta in termini di ristoranti, caffè, locali in genere, che fanno diventare immediatamente di tendenza l'area e spesso attraggono studenti (quindi affitti) e ulteriori attività legate a Università e universitari. Alcuni esempi? A Madrid lo stadio Wanda Metropolitano (nuovo impianto dell'Atletico Madrid dove l'1 giugno prossimo si giocherà la finale di Champions League) è stato il principale volano per una crescita dei prezzi degli immobili intorno al 10% nell'area. Le zone che hanno tratto maggiore beneficio da questa situazione sono soprattutto tre, San Blas, Rosas e Canillejas. Qui si sono verificati anche balzi in avanti da 70 mila a 120 mila euro.

Tornando a Londra, un +18% si è registrato per il nuovo stadio del Tottenham, inaugurato a inizio aprile. Aumenti, questi, legati all'esclusiva novità stadio, spesso in controtendenza con le altre zone della città. In genere il trend è talmente diffuso che addirittura in paesi come il Pakistan diventano esclusive, nelle grandi città, le zone più vicine agli impianti sportivi: un vero e proprio status symbol. Per non parlare di Manchester. La capitale del calcio europeo - che conta 500

mila abitanti a livello comunale - si è giovata degli investimenti dello sceicco Mansour che negli ultimi anni ha investito non tanto sullo stadio (l'Etihad è comunale, esisteva già, e il City paga l'affitto) quanto sulla vecchia little Italy ovvero l'area circostante, che si chiama Ancoats ed è diventata il quartiere più trendy della città.

Un discorso che, incredibilmente, vale anche per gli stadi non sempre encomiabili di Italia 90. A Udine l'area del Friuli si è rivalutata 4 volte più del resto della città. Trend simile a Verona. A Torino invece è servito lo Juventus Stadium per rimpiazzare la cattedrale nel deserto del Delle Alpi, ma il trend (favorito da una serie di investimenti accessori fatti dai proprietari del club sull'area) ha subito confermato la tendenza.

A+ CUTO
FARMACIA

**Dal Lunedì al Venerdì:
8:30 - 20:00**

**Sabato
9:00 - 19:00
orario continuato**

Seguici su

BRESCIA - via del Verrocchio, 33 tel. 030 2312131